

L'ex Questura cade a pezzi, ma il futuro è ancora da scrivere

Il caso della settimana. La parte nobile della città segnata da una bruttura che attende da troppi anni una decisione sul suo riutilizzo legato al vicino Buonconsiglio. Ma non decolla neppure il progetto di riqualificazione di piazza Mostra

GIANLUCA MARCOLINI

TRENTO. Se è vero (forse) che pazientare rende i forti ancor più virtuosi, l'eccessiva attesa finisce per mandare su tutte le furie i cittadini. In particolar modo quelli di Trento, costretti da decenni ad aspettare cantieri che non partono, progetti che non decollano, promesse che non si mantengono. Il nostro "caso della settimana", un focus su pregi e difetti del Trentino, è dedicato al potenziale inespresso della città capoluogo, alle tante partite strategiche che, a distanza di anni, ancora non si chiudono, alcune neppure mai realmente aperte. Edifici e aree che attendono di conoscere da troppo tempo i loro destini, con il forte rischio di trasformarsi da opportunità a occasioni mancate. Il confronto con la città di Bolzano, tema del nostro focus, è impietoso: il capoluogo altoatesino corre veloce, quello trentino arranca. Colpa della mancanza di idee, risorse e capacità decisionali; colpa, quasi sempre, della politica ma anche di una comunità che non riesce a imporre le proprie priorità.

A Trento, la lista delle questioni in sospeso è bella lunga. Fra chi attende di conoscere i propri destini c'è anche l'ex Questura. L'immobile, di proprietà provinciale dopo un giro di cessioni fra Provincia e Stato successivo al trasferimento della sede della polizia a sud della città, è inutilizzato dal 2006. Un palazzo abbandonato e in balia (non solo) dello scorrere del tempo. Un edificio che cade letteralmente a pezzi, posizionato nella parte nobile della città, a due passi dal Castello del Buonconsiglio, il più importante patrimonio storico del Trentino. L'ex Questura, in realtà, una destinazione ce l'avrebbe, almeno nelle intenzioni, quella culturale. Ancor più nello specifico museale, al servizio del vicino Museo Storico Trentino che abbisogna di ulteriori spazi. Sembrava quasi fatta, una legislatura fa, con l'ex Governatore Ugo Rossi che si era speso, a parole, verso questa soluzione ma poi, con il cambio



• Piazza della Mostra a due passi dal Castello del Buonconsiglio: l'area attende da anni una riqualificazione (FOTO AGENZIA PANATO)

di governo provinciale, la questione si è arenata. «Il nostro interessamento verso l'ex Questura rimane immutato», spiega il presidente della Fondazione Museo Storico Giorgio Postal. Interesse evidenziato anche all'attuale presidente della Provincia Maurizio Fugatti. «L'ho incontrato per rappresentargli la questione - ricorda Postal - e le nostre idee al riguardo. L'e-

ventuale utilizzo dell'ex questura non risolverebbe integralmente i problemi di spazi del museo ma darebbe un importante aiuto in tal senso».

Quello del riutilizzo del palazzo che un tempo ospitava le scuderie del castello non è, in verità, il solo tema riferito alla zona intorno al Buonconsiglio. Anche su piazza della Mostra è in corso, da molto tempo, un dibattito che ha portato a partorire un progetto di massima per la sua riqualificazione. L'obiettivo finale, secondo i piani dell'amministrazione municipale, è creare una connessione maggiore fra la piazza e il castello, "ripulendo" l'area da tutto ciò che è stato aggiunto nel corso del tempo. Il progetto, sottoposto anche all'iter di un concorso di idee, ha suscitato un forte dibattito in città, che si è concluso anche con una rimodulazione della versione originaria. Il cantiere sarebbe già dovuto partire, ma di ruspe finora neppure l'ombra. E i trentini, intanto, aspettano. La pazienza è la virtù dei forti.

HA DETTO



«Il nostro interessamento per gli spazi dell'ex Questura rimane immutato»
Giorgio Postal (Museo Storico)



• L'ex Questura, abbandonata, ormai cade a pezzi